

Presidente: Al termine di questo mese mariano, animati dallo Spirito, eleviamo la nostra unanime preghiera a Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo, sicuri della materna intercessione di Maria.

Letto: Preghiamo insieme e diciamo: Per la Madre del tuo Figlio, ascoltaci!

-Per la Chiesa diffusa su tutta la terra: per il papa Francesco, il nostro vescovo Mauro e tutti i vescovi, per i presbiteri e i diaconi, per i religiosi e le religiose, i catechisti e tutti i fedeli laici. Siano testimoni coraggiosi dell'amore di Dio per l'uomo. Preghiamo.

-Per i cristiani perseguitati, per coloro che sono in carcere, che sono torturati, che sono calunniati per il nome di Cristo. Preghiamo.

-Per la nostra comunità parrocchiali: perché in unità di intenti e di azioni, collaborino efficacemente per la costruzione di una società più giusta fondata sui valori del vangelo, nella ricerca del bene comune. Preghiamo.

-Per i nostri giovani: rispondano con generosità alla proposta della vocazione cristiana, imparando a donare la vita per Cristo e per i fratelli. Preghiamo.

-Per le nostre famiglie: siano comunità fondate sull'amore reciproco, aperte generosamente alla vita, accoglienti con gli anziani e gli ammalati, disponibilità a condividere il proprio benessere con chi è privo del necessario. Preghiamo.

-Per coloro che servono la nostra comunità locale e nazionale nella vita politica, perché sappiano servire nella sincerità la società a cui sono preposti, senza mai tradire i valori umani e cristiani propri della nostra cultura. Preghiamo.

Presidente: Preghiamo. Difendi, ti chiediamo o Padre, per intercessione della Beata e gloriosa Madre di Dio Maria e per quella di san Michele arcangelo e degli angeli e dei santi, la nostra Città, la nostra parrocchia, le nostre famiglie da ogni avversità e da ogni pericolo, e donaci la vera pace che viene solo da te. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO

31 maggio

Cari fratelli e sorelle

...Il mese che la devozione dei fedeli dedica in modo tutto particolare al culto della Madre di Dio si chiude con la festa liturgica che ricorda il «secondo mistero gaudioso»: la visita di Maria alla parente Elisabetta. Questo evento è caratterizzato dalla gioia espressa dalle parole con le quali la Vergine Santa glorifica l'Onnipotente per le grandi cose che Egli ha compiuto guardando all'umiltà della sua serva: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore» (*Lc* 1, 46). Il *Magnificat* è il canto di lode che sale dall'umanità redenta dalla divina misericordia, sale da tutto il popolo di Dio; in pari tempo è l'inno che denuncia l'illusione di coloro che si credono signori della storia e arbitri del loro destino.

Al contrario, Maria ha posto Dio al centro della propria vita, si è abbandonata fiduciosa alla sua volontà, in atteggiamento di umile docilità al suo disegno d'amore. A motivo di questa sua povertà di spirito e umiltà di cuore, è stata scelta per essere il tempio che porta in sé il Verbo, il Dio fatto uomo. Di Lei, pertanto, è figura la «Figlia di Sion» che il profeta Sofonia invita a rallegrarsi, a esultare di gioia (cfr *Sof* 3,14).

Cari amici, questa sera vogliamo volgere il nostro sguardo a Maria con rinnovato affetto filiale. Tutti abbiamo sempre da imparare dalla nostra Madre celeste: la sua fede ci invita a guardare al di là delle apparenze e a credere fermamente che le difficoltà quotidiane preparano una primavera che è già iniziata in Cristo Risorto.

Al Cuore Immacolato di Maria vogliamo attingere questa sera con rinnovata fiducia per lasciarci contagiare dalla sua gioia, che trova la sorgente più profonda nel Signore. La gioia, frutto dello Spirito Santo, è distintivo fondamentale del cristiano: essa si fonda sulla speranza in Dio, trae forza dalla preghiera incessante, permette di affrontare con serenità le tribolazioni. San Paolo ci ricorda: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (*Rm* 12, 12). Queste parole dell'Apostolo sono come un'eco al *Magnificat* di Maria e ci esortano a riprodurre in noi stessi, nella vita di tutti i giorni, i sentimenti di gioia nella fede, propri del cantico mariano.

Vorrei augurare a tutti e a ciascuno di voi, cari fratelli e sorelle, ..., che questa letizia spirituale, traboccata dal cuore ricolmo di gratitudine della Madre di Cristo e Madre nostra, sia alla fine di questo mese di maggio più consolidata nei nostri animi, nella nostra vita personale e familiare, in ogni ambiente, specialmente nella vita di questa famiglia che qui in SAR serve la Chiesa universale. Grazie a tutti!